

APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA

RIPABOTTONI

MESSA FERIALE ore 18.00
MESSA FESTIVA ore 10.30

ADORAZIONE AUCARISTICA
ore 18.00: ogni giovedì

CONFESSIONI
prima della Messa nei giorni feriali

PRIMA CONFESSIONE: da stabilire

PRIMA COMUNIONE: da stabilire

CRESIMA: da stabilire

CATECHISMO 1 e 2 elementare : venerdì 15.30
3 e 4 elementare: lunedì ore 16.00
5 elementare: martedì 15.30
1, 2 e 3 media: martedì 18.00

AZIONE CATTOLICA GIOVANISSIMI
sabato: 20.30

AZIONE CATTOLIC DEGLI ADULTI
ore 16.30: giovedì

INCONTRI CON I GENITORI
ore 21.00: terzo venerdì del mese

FORMAZIONE DELLE CATECHISTE
ore 20.30: secondo e quarto giovedì del mese
alternando con Morrone

FORMAZIONE GRUPPO LITURGICO
ore 20.30: primo e terzo giovedì del mese
alternando con Morrone

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO
da stabilire, se vi saranno matrimoni in vista

PROVE DELLA CORALE
ore 21.00: sabato

PROVE DELLE RAPPRESENTAZIONI VARIE
da stabilire di volta in volta

MORRONE

MESSA FERIALE ore 19.00
al sabato Casa di Riposo ore 17.00
MESSA FESTIVA ore 8.00 e ore 11.30

ADORAZIONE AUCARISTICA
ore 19.00: ogni giovedì

CONFESSIONI
prima della Messa nei giorni feriali

PRIMA CONFESSIONE: da stabilire

PRIMA COMUNIONE: da stabilire

CRESIMA: da stabilire

CATECHISMO 2 elementare: venerdì 15.30
4 elementare: venerdì 15.30

ACR: 5 elementare, 1 e 2 media ore 16.30 venerdì

ORATORIO GIOVANI
venerdì: ore 17.30

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI
ore 18.00 sabato

INCONTRI CON I GENITORI
ore 21.00 al primo giovedì del mese

FORMAZIONE DELLE CATECHISTE
ore 20.30: secondo e quarto giovedì del mese
alternando con Ripabottoni

FORMAZIONE GRUPPO LITURGICO
ore 20.30: primo e terzo giovedì del mese
alternando con Ripabottoni

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO
da stabilire, se vi saranno matrimoni in vista

PROVE DELLA CORALE
ore 21.00: venerdì

PROVE DELLE RAPPRESENTAZIONI VARIE
da stabilire di volta in volta

Le nuove destinazioni dei parroci

Don Vincenzo Boccardo da Castelbottaccio ad Acquaviva Collecroci
Don Giovanni Licursi da Larino Cattedrale e S. Maria a Montorio e Montelongo
Don Fernando Manna da Montorio e Montelongo a Ururi
Don Michele Di Leo da Lupara a Castelbottaccio
Don Gabriele Morlacchetti da Larino Cattedrale a Termoli S. Maria degli Angeli
Don Costantino Di Pietrantonio da S. Martino a Larino Cattedrale e S. Maria
Don Benito Giorgetta da Termoli S. Maria degli Angeli a Termoli S. Timoteo
Don Giuseppe Caserio da Campomarino Lido a Termoli Crocifisso
Don Renato D'Auria da Termoli Crocifisso a Chieti Seminario Regionale

L'Informatore Parrocchiale

www.ripamici.it/riparrocchia familia@tiscali.it http://www.parrocchiainforma.it

Filo diretto tra Parrocchia e parrocchiani
Parrocchia di S. Maria Assunta di Ripabottoni
Parrocchia di S. Maria Maggiore di Morrone del Sannio

Anno II numero 3 - Settembre-Ottobre 2011
Autorizzazione del Tribunale di Larino n. 4006 del 20.10.1999



Ottobre: Mese missionario

*Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno
Il mio segreto è infinitamente semplice. Prego. Attraverso la preghiera, divento una cosa sola nell'amore con Cristo. Pregarlo, è amarlo"
Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro.
È Lui che pensa. È Lui che scrive.
La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata."*
Beata Madre Teresa di Calcutta

EDITORIALE

Le vacanze sono terminate. Nella vita delle nostre due parrocchie ci attende un nuovo anno pastorale, che, ci auguriamo, sia ricco di attività, fecondo e benedetto dal Signore.

I Consigli pastorali parrocchiali hanno proposto le linee ordinarie e straordinarie che dovranno impegnare il parroco e i collaboratori nei vari ambiti di attività.

E' fondamentale e imprescindibile l'opera di questi animatori perché la Chiesa non è il parroco ma l'insieme di tutti i battezzati e credenti in Cristo. Tra questi, alcuni sentono la chiamata del Signore a dare parte del proprio tempo e delle proprie capacità a servizio del bene e della crescita della comunità: alcuni come catechisti, altri come lettori della Parola di Dio, altri come cantori nella Liturgia, altri come servizio agli anziani e agli ammalati, altri come impegno per il mantenimento e la pulizia degli stabili e così via dicendo.

Sono due, nelle parrocchie, gli Organismi di comunione e di partecipazione: il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici. Questi riflettono l'aspetto comunionale della Chiesa, per cui se non ci fossero, la parrocchia tradirebbe la connotazione che Cristo le ha dato. Nella parrocchia non è il parroco che decide, che stabilisce, che ordina, che chiede collaborazione, e i fedeli laici che ubbidiscono. No. Il parroco è il Presidente della comunità, come è necessario che sia in tutte le comunità di persone. Egli, come collaboratore diretto del Vescovo, successore degli Apostoli, "presiede" nel compito della predicazione o evangelizzazione, della liturgia e della conduzione della comunità. Ma questo impegno non sarebbe possibile senza l'assunzione diretta di responsabilità da parte degli altri membri della comunità.

Questi due organismi svolgono una preziosa attività. Il Consiglio Pastorale "legge" la realtà della par-

Direttore **Don Gabriele Tamilia**,
Direttore Responsabile **Nicola Tamilia**
Comitato di Redazione
Maria Melfi
Mariateresa Giuliano
Roberta Colasurdo
Mariateresa Palombo
Stefania Pedrazzi
Segretarie di Redazione
Maria Gabriella Tamilia e **Valentina Saltarelli**
Foto **Walter La Marca** e **Lucio Paduano**
Ottimizzazione foto **Marialucia Carlone** e
Antonella Trisonno
Web Master **Tonio Colasurdo** e
Giuseppe Buonviaggio



rocchia, ne individua le priorità, studia e propone i modi e i tempi di intervento attraverso una programmazione pastorale condivisa al proprio interno, verifica il lavoro svolto e suggerisce eventuali modifiche o integrazioni.

Il Consiglio per gli Affari Economici, obbligatorio per tutte le parrocchie, secondo le leggi della Chiesa, è un organismo che collabora con il parroco per la conduzione degli aspetti economici: individua le priorità di interventi nei lavori materiali da eseguire, decide gli acquisti di una certa somma, verifica le entrate e le uscite, tiene la contabilità: tutto questo per la trasparenza dell'amministrazione contabile della parrocchia davanti ai fedeli. I Resoconti vengono inviati al Vescovo al termine dell'anno. Noi li pubblichiamo anche sull'"Informatore Parrocchiale" all'inizio del nuovo anno e sul sito Internet della parrocchia a cura di Walter La Marca per Ripabottoni; quanto prima Tonio Colasurdo farà la stessa cosa per Morrone. Dal buon funzionamento di questi due organismi e dall'impegno convinto e sincero degli animatori pastorali dipende la crescita umana e spirituale della comunità parrocchiale.

Da queste riflessioni parte l'invito ad allargare la cerchia dei catechisti, dei lettori, dei ministranti all'altare (una volta detti "chierichetti") dei cantori, che sono ridotti al lumicino, degli educatori dell'Azione Cattolica dei ragazzi, di coloro che a turno possano curare la pulizia della chiesa.

Chiediamo al Signore che benedica l'inizio di questo nuovo anno pastorale e che dia alle nostre due comunità parrocchiali di Ripabottoni e di Morrone il desiderio di conoscere sempre di più Gesù Cristo, Dio Padre e lo Spirito Santo e per testimoniarli nei vari ambiti della vita.

Gabriele Tamilia, parroco

Il Decalogo del buon politico

Sintesi da "Il manuale del buon politico" di Luigi Sturzo

Sono passati oltre 50 anni dalla morte di don Luigi Sturzo, un "politico di razza" sinceramente interessato al bene comune, eppure il suo pensiero politico conserva una straordinaria attualità a cui dicono di rifarsi la maggior parte degli schieramenti politici di oggi. Il "Decalogo" è uno specchio nel quale dovranno guardarsi i poli-

"Per un cattolico tutto è e deve essere cristiano: la vita individuale, la famiglia, l'attività economica, la concezione filosofica, la creazione artistica, l'attività politica, sì da non esservi alcun angolo del proprio essere che non sia impregnato di cristianesimo. Pertanto, la specifica denominazione di cristiano messa a democratico o afferma una concezione di vita del cristiano o non ha alcun significato. Peggio, quel democristiano può degenerare in "demicristiano" (cioè mezzo cristiano, cristiano sminuito n.d.r.), in quanto una politica sporca infetta la fede e la pratica cristiana del soggetto infedele al suo ideale di vita."

Brano tratto da un articolo di Luigi Sturzo pubblicato sul quotidiano "Popolo e Libertà" il 4 novembre 1948.

E' un ottimo strumento di esame di coscienza per coloro che sono già impegnati in politica ad ogni livello e che si dicono cristiani. E' doveroso per ogni cristiano che, come tale, vuole impegnarsi in politica.



Don Luigi Sturzo

"Tutto di Gesù Cristo mi sorprende. Il suo spirito mi supera e la sua volontà mi confonde. E' veramente un essere a parte. Le sue idee, i suoi sentimenti, la verità che egli annuncia, la sua maniera di convincere, non si riescono a spiegare né con le istituzioni umane né con la natura delle cose. La sua nascita e la storia della sua vita, la profondità della sua dottrina che raggiunge davvero la vetta delle difficoltà e ne è la soluzione più

ammirevole, il suo Vangelo, il suo cammino attraverso i secoli, tutto rappresenta per me un prodigio. E' un mistero insondabile.

Qui non vedo niente di umano, più guardo da vicino tutto è al di sopra di me, tutto appare più grande".

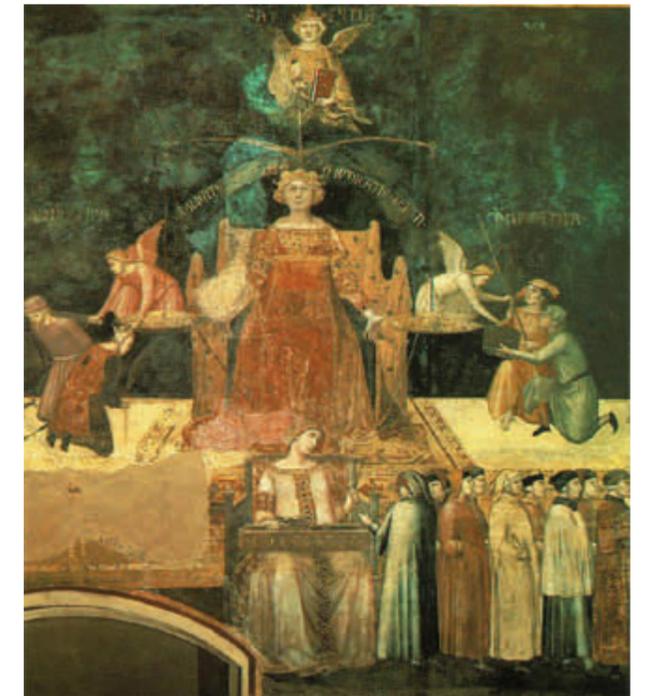
(Napoleone Bonaparte, 1729-1931, Politico e Militare)

"Ogni uomo ambizioso deve lottare contro il suo secolo con le proprie armi. Ciò che questo secolo adora è la ricchezza. Il Dio di questo secolo è la ricchezza".

(Oscar Wilde)

Ecco il Decalogo del buon politico

1. E' prima regola dell'attività politica essere sincero e onesto. Prometti poco e realizza quel che hai promesso.
2. Se ami troppo il denaro non fare attività politica.
3. Rifiuta ogni proposta che tenda all'inosservanza della legge per un presunto vantaggio politico.
4. Non ti circondare di adulatori. L'adulazione fa male all'anima, eccita la vanità e altera la visione della realtà.
5. Non pensare di essere l'uomo indispensabile, perché da quel momento farai molti errori.
6. E' più facile dal **no** arrivare al **sì** che dal **sì** a retrocedere al **no**. Spesso il **no** è più utile del **sì**.
7. La pazienza dell'uomo politico deve imitare la pazienza che Dio ha con gli uomini. Non disperare mai.
8. Dei tuoi collaboratori al governo fai, se possibile, degli amici, mai dei favoriti.
9. Non disdegnare il parere delle donne che si interessano alla politica. Esse vedono le cose da punti di vista concreti, che possono sfuggire agli uomini.
10. Fare ogni sera l'esame di coscienza è buona abitudine anche per l'uomo politico.



Ambrogio Lorenzetti: "Allegoria del buon governo" 1338-1340. Affresco, Palazzo Pubblico, Siena

Marco e Abdul: che destino diverso!

di Michele Passarelli e inviati da Tony Marro

Quanta felicità e spensieratezza toglie la guerra a centinaia di migliaia di bambini! Questa immaginaria, ma verosimile corrispondenza scritta da Michele Passarelli, dovrebbe far riflettere piccoli e grandi. Questi due ragazzi si conoscono durante le vacanze e a Natale si scrivono.

Scrivo Marco

Ciao Abdul, sono Marco, io sto bene e tu come stai?
Dimmi, a scuola come va?
Sai, Abdul, qui è già primavera e ogni giorno vado al parco. Passeggio col nonno nelle aiuole e lungo il viale, sono sbocciate le viole.
Sono felice, Abdul, ma lo sarei ancor di più se tu potessi essere qui e dividere le mie gioie ed io le tue pene.
Ti saluto Abdul, stammi bene, ora vado a letto. E' Pasqua domani, e sono ansioso di svegliarmi al frastuono del suono delle campane.
Ti abbraccio forte, ti voglio bene.
Marco.



Gli effetti indiretti delle guerre sono, soprattutto, effetti sulla famiglia, sulla comunità. Il bambino è testimone, assiste, alla morte, sofferenza dei suoi genitori, dei suoi familiari, alla tortura, alla sparizione (i desaparecidos tipici dell'America latina), alla violenza, alla detenzione o alla migrazione, allo spostamento di comunità intere in situazioni di disagio. In uno studio fatto in Cile da psichiatri e assistenti sociali nell'87. Sono stati studiati i figli di desaparecidos nei sei mesi successivi alla scomparsa di uno o entrambi i genitori. Si è notato un aumento significativo dei disturbi del sonno, del linguaggio, perdita di capelli, disturbi gastrointestinali, perdita di peso, rallentamento dello sviluppo psicomotorio, disordini affettivi, disturbi del comportamento indici molto chiari di sofferenza acuta che però avrà effetti, come vedremo, a lungo termine.

Gli effetti a lungo termine sono la distruzione delle famiglie, della struttura sociale con l'eliminazione completa delle comunità. Un altro esempio è l'indebolimento della produzione familiare di cibo con la caduta della sicurezza nutrizionale. Questo succede soprattutto nelle aree rurali naturalmente che, d'altra parte, sono la maggior parte delle aree in cui vive la popolazione di questi paesi.

Abdul Risponde:

Ciao Marco, sono Abdul.
Sapendoti felice lo sono anch'io per te, qui non c'è armonia.
Il parco, l'hanno distrutto, non esiste più, ma sono contento che l'abbia almeno tu.
Sai Marco, non vado a scuola; la mia scuola è caduta in macerie, e nelle aiuole non c'è il profumo delle viole, ma l'acre odore delle schegge delle bombe.
Non passeggiavo col nonno, non c'è l'ho più, me lo hanno ucciso, forse è col tuo Gesù.
Non ho un letto, dormo fuori per terra, non ho nemmeno un letto, colpa di questa guerra.
Qui non è festa, non ne abbiamo; anch'io forse mi sveglierò domani, ma non al suono delle campane, ma allo scoppio delle bombe, di un ordigno infernale.
Ti saluto Marco. Vorrei abbracciarti anch'io, ma l'abbraccio mio per te è solo virtuale. Non posso dartene uno vero. È sfigurata la mia faccia, e non ho più l'uso delle braccia.
Questo è il destino, Marco; la vita è fatta così.
Meglio che io resti qui, e non sentirti offeso.
Se io fossi lì, per te sarei solo un peso.
Addio Marco, il tuo Abdul.



La perdita di accesso all'educazione è un punto molto importante nel lungo termine nello sviluppo di un paese. Per farvi un esempio, i bambini palestinesi nel West Bank sono stati per tre anni senza andare a scuola, gran parte di questi bambini o comunque bambini che sono coinvolti in guerre e sono nei campi profughi non tornano più a scuola.

Piccola ma perseverante. Riaperta la Chiesa battista

Luca Sauro



Sol Cristo è della Chiesa, la base, il fondatore. È con queste parole che inizia un tipico inno della tradizione protestante italiana. È un inno che traduce in musica uno dei principi alla radice di ogni confessione di fede evangelica, fin dai tempi di Martin Lutero: la base e il fondatore della chiesa è Gesù Cristo, nessun altro. E se la chiesa battista di Ripabottoni continua a rendere lode al Signore da ormai quasi cento anni, è solamente perché Cristo rimane il suo centro.

Sicuramente parlando della chiesa battista, ai lettori verrà in mente l'edificio di culto ristrutturato di recente ed inaugurato il 10 aprile u.s.. È stata una data importante per la comunità, che ha ritrovato un luogo adatto per svolgere le sue attività. La cerimonia di riapertura è stata un momento di comunione e di gioia per tutte le persone che vi hanno partecipato. Il pastore Raffaele Volpe, presidente dell'UCEBI (Unione delle Chiese Evangeliche Battiste Italiane) ha pronunciato il sermone, parte centrale del culto evangelico: è il momento in cui la comunità ascolta la Parola predicata, partendo dalla testimonianza biblica. La chiesa è stata inoltre onorata dalla presenza e dal contributo del Sindaco Michele Frenza e del parroco Don Gabriele Tamilia.

Con probabile sorpresa del lettore, devo precisare che il 10 aprile non è stata inaugurata nessuna chiesa! La chiesa battista di Ripabottoni, infatti, come ogni chiesa evangelica, non è un edificio, ma è un gruppo di persone; un gruppo di persone che si riunisce nel nome del Signore per ascoltarlo e rendergli lode. Dove si riunisce non ha importanza, può essere una stanza, uno spazio aperto, o un qualsiasi altro posto: non c'è bisogno di nessuna condizione particolare, a parte il desiderio di ascoltare la parola di Dio. È proprio quello che vuole dire l'inno che ho citato all'inizio; che Cristo è la base, il fondatore della chiesa, significa anche questo: se Cristo è lì dove due o tre sono riuniti nel Suo nome non c'è nessun bisogno di luoghi particolari; non c'è bisogno di persone "ordinate" perché la chiesa abbia luogo.

Ed è stata proprio una stanza il luogo di riunione della comunità prima della riapertura dell'edificio ufficiale. In una stanza della casa pastorale, la chiesa si è riunita, ed il Signore ha continuato ad essere la sua base: infatti è proprio in quella stanza che quattro frequentatori della chiesa hanno maturato la decisione di testimoniare la loro fede chiedendo il battesimo, scelta che ha poi trovato realizzazione grazie alla riapertura del locale di culto; con grande gioia, il 29 maggio u.s. abbiamo ricevuto il battesimo per immersione io, Miriam Sauro, Maria Carlone ed Elia Carlone. Quello dei battesimi è stato un altro momento di incontro e di comunione, vista la presenza numerosa di persone di confessione cattolica, che hanno trascorso una bella mattinata nel condividere l'esperienza della Parola comunicata dai battesimi e dal sermone tenuto ancora dal pastore Raffaele Volpe, sempre pronto a prestare il suo servizio per eventi così importanti (dal momento che la comunità non ha una guida pastorale stabile da quasi dieci anni).

C'è da dire, quindi, che avere un locale fisso, anche se non è indispensabile, è certamente importante: l'edificio di culto diventa un punto di riferimento per la comunità e per chi alla comunità vuole avvicinarsi. Per concludere il mio articolo, mi rivolgo proprio a queste persone: chiunque ha voglia di partecipare al culto domenicale, anche solamente per curiosità o per interesse, non si faccia nessun problema: le nostre porte sono aperte ogni domenica alle ore 10.



La salute e la malattia: Cani e gatti? No! Si legga qui a fianco.



CANIE GATTI

Se oggi la spiga di grano è tra cinque e dieci centimetri, prima era tanto lunga quanto lo stelo, cioè piena di grano in tutto lo stelo.

La gente allora non usava carta o salviettine come oggi, ma usava il pane per pulirsi le mani e altre cose.

Un giorno nostro Signore nota una donna che puliva il sederino al neonato con le fette di pane; nel vedere

tanta spreco pensò di ridurre la produzione di grano per far sì che la gente apprezzasse veramente il valore del pane, genere di prima necessità per la vita.

Si reca in un campo di grano ed incomincia a spogliare la spiga da sotto a sopra proprio come noi oggi spogliamo una rosa, dicendo:

Mi ama? Non mi ama? Mi ama? Non mi ama? ecc.

Il cane vede che la mano del Signore non si ferma, si avvicina, e dice: "Signore, hai tutte le ragioni di punire l'uomo sprecone e indegno, ma io che colpa ne ho? Lascia qualcosa per me".

Ed il Signore, sempre buono e misericordioso, accettando la richiesta gli dice: "Quel che resta è solo per te". Poi dà a lui un cartello da portare al collo dove c'è scritto: "Date pane ai cani", perciò ancora oggi molta gente dà pane ai cani.

Un giorno un gatto si avvicina, e leggendo il cartello dice al cane: "Su quel cartello c'è un errore, te lo correggo io"; e per gelosia cancella *pane* e scrive *botte*. Da quel giorno per il cane le cose cambiarono; invece di pane riceve solo botte.

Al che il cane ritorna dal Signore e si lamenta del fatto. Il Signore nota la modifica sul cartello e chiede:

"Chi ha corretto questo cartello?" "Il mio amico gatto", risponde il cane. "E qui casca l'asino!", dice il Signore, "Devi sapere che gli amici non esistono. Non fidarti di nessuno, fatti furbo gli amici veri sono rari. Gli amici esistono solo per avere, o per ingannare. Svegliati sei troppo buono". Così nasce la leggenda, per cui diciamo: "**Quei due sono come cani e gatti**".

"Le favole della nonna" a cura di **Tony Marro**



Il diabete in...rete?

Don Gabriele Tamilia

Sembra proprio di sì: il "diabete in ...rete", nel senso che ha fatto goal una pubblicazione curata dal dottor Marco Tagliaferri dal titolo "**Obesità, nutrizione e diabete in rete...nel Molise**".

Le persone hanno sempre cercato notizie sulla propria salute; ne fanno fede le rubriche sulla stampa, in televisione e le letture su Enciclopedie mediche. Tutto questo è un bene, a patto che non generi ipocondria, cioè la sensazione che si potrebbe essere affetti da quelle patologie di cui si legge o si sente, in base a certi sintomi veri o presunti. Ben venga, allora, l'informazione come forma di prevenzione. Scende in campo anche internet in questo desiderio di informarsi sulla prevenzione della propria salute attraverso la comunicazione. Ecco, allora, la rete, che, a differenza dei mezzi di comunicazione tradizionali, dialoga con chi se ne serve; basta saper usare internet per confrontarsi a distanza.

L'esperimento lanciato dal dottor Tagliaferri e raccolto nel libro su citato, ha messo in rete alcune persone, diverse situazioni, variegate problematiche in fatto di malattia e di salute. Una pubblicazione che, oltre ad incuriosirmi, mi ha dato una spinta ad imparare di più ad entrare nei social network.

Sicuramente questa opera aggiunge un tassello prezioso all'impegno del Tagliaferri, esplicitato in molteplici attività, didattiche, editoriali, solidaristiche: un vero missionario della salute. Basti dare una rapida scorsa al suo lungo e articolato curriculum.

Si è laureato con il massimo dei voti e lode nel 1976 in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Roma.

Successivamente ha acquisito la specializzazione in Endocrinologia, quindi l'idoneità a Primario di Diabetologia e, percorrendo sempre la strada dell'approfondimento degli Studi, ha conseguito presso l'Università Cattolica il Perfezionamento in Bioetica.

Il Dott. Tagliaferri non si risparmia negli studi: ne sono prova gli innumerevoli convegni regionali, nazionali ed internazionali a cui partecipa in qualità di relatore esperto nel settore della Diabetologia, della Bioetica e della Dietetica.

A livello regionale è Primario del reparto di Diabetologia dell'Ospedale di Termoli e di Larino nonché referente per la Regione Molise presso il Ministero della Salute per il Progetto di prevenzione delle complicanze del diabete.

A livello Nazionale è Coordinatore del Gruppo di Bioetica di due importanti società scientifiche, di Diabetologia (AMD) e di Dietetica (ADI)

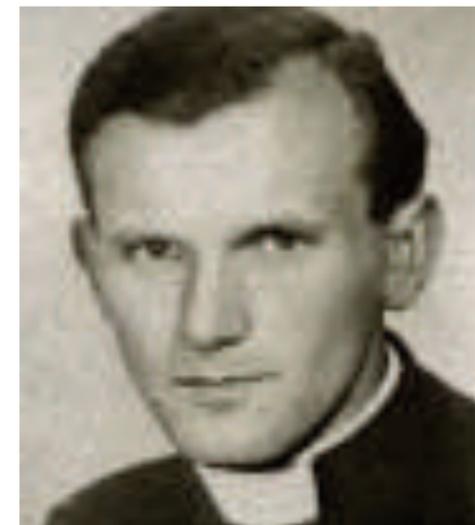
Al suo attivo ha sono una sessantina di pubblicazioni scientifiche, una ventina di Progetti di ricerca e sei libri sul diabete.

Di recente è stato l'ideatore della Telediabetologia che sta realizzando nei diversi comuni del Basso Molise, con l'auspicio che tale importante servizio potrà sicuramente fare la differenza e ridare il sorriso a tanti malati di diabete. Un augurio al dottor Tagliaferri perché possa continuare con entusiasmo nella sua instancabile attività medico-scientifico-didattica.



Il parroco sbaglia sempre?

Se il parroco ha un volto giovanile, è un ingenuo.
Se è pensoso, è un eterno insoddisfatto.
Se è bello: "Perché non si è sposato?"
Se è brutto: "Nessuno l'ha voluto".
Se va all'osteria, è un beone.
Se sta in casa è un asceta sdegnoso.
Se va in borghese, è un uomo di mondo.
Se va con la tonaca, è un conservatore.
Se parla con i ricchi, è un capitalista.
Se sta con i poveri, è un comunista.
Se è grasso, non si lascia mancare niente.
Se è magro, è un avaro.
Se cita il Concilio, è un prete moderno.
Se parla di catechismo, è un tridentino.
Se predica a lungo, è noioso.
Se alla predica alza la voce, grida.
Se parla normale, non si capisce niente.
Se possiede una macchina, è mondano.
Se non ne possiede, non segue il tempo.
Se visita i parrocchiani, ficca il naso nelle loro cose.
Se sta in canonica, non va mai a visitare i parrocchiani.
Se chiede delle offerte, è avido di denaro.
Se non organizza delle feste, fa morire la parrocchia.
Se trattiene i penitenti a lungo in confessionale, dà scandalo o è noioso.
Se nel confessionale è svelto, non ascolta i penitenti.
Se incomincia puntualmente la Messa, il suo orologio è avanti.
Se incomincia più tardi, fa perdere il tempo a tutti.
Se fa restaurare la chiesa, fa spreco di denaro.
Se regala l'organo alla chiesa, chissà con quali soldi.
Se è giovane, è senza esperienza.
Se è vecchio, è ora che se ne vada in pensione.
E...se va altrove, in missione o se muore: chi lo potrà sostituire? **Come è facile criticare. Ma quanti pregano per il proprio parroco?**



Vifra uo- del Au- Vit-

aggio gli mini sacro tore

Il beato Giovanni Paolo II giovane prete

torino Andreoli Editore Piemme, 2009

Vittorino Andreoli compie, da non credente, un viaggio fra gli "uomini di Dio" del nostro tempo. Un itinerario in cui si raccontano la vita, le storie e le fatiche di tanti sacerdoti.

* La dimensione più bella è quella del sacerdote che non ha nulla, ma che è parte integrante di una comunità attiva e attenta dentro un gregge che gli vuole bene. (**Vitt. Andreoli**)

* Il più grande dono che Dio possa fare ad una famiglia è un figlio sacerdote. (**don Bosco**)

* I sacerdoti devono possedere un magazzino di speranza per darne agli altri. (**Il beato Giuseppe Allamano**)

* Sentire il loro sacerdote abitualmente unito a Dio è, oggi, il desiderio di molti buoni fedeli. (**Papa Giovanni Paolo II**)

PRECISAZIONE

Don Gabriele non è contrario alle processioni, né tanto meno vuole toglierle, oltretutto non è nelle sue facoltà; chiede solo una maggiore razionalizzazione del percorso, come dicono i Vescovi e il buon senso.



Vescovi ortodossi in visita al corpo di S. Timoteo a Termoli per organizzare un eventuale pellegrinaggio in Russia del corpo di S. Timoteo discepolo di S. Paolo



Don Stefano Chimisso di Campomarino, che qui vediamo durante l'ordinazione a diacono, è stato ordinato prete a Termoli, l'8 settembre 2011. Auguri!

Personaggi...nostrani o...quasi

Cosimo Carmosino



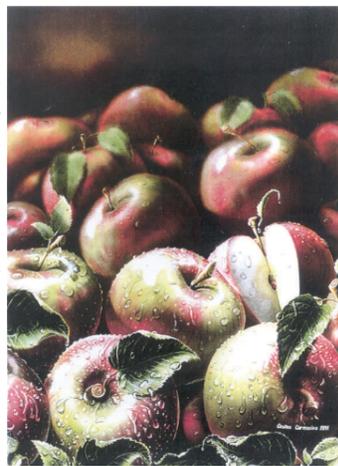
Cosimo Carmosino, nato da genitori ripesi, Michele e Angelina Cristofaro, vive e opera a Montreal; ha la cittadinanza italiana. Ama Ripabottoni e vi è tornato spesso: dal 1997 ininterrottamente fino al 2002, quando ha fotografato minuziosamente il pese fino a poco prima del disastro provocato dal terremoto. Siamo orgogliosi di questo nostro concittadino, che, con la sua

arte, onora anche la nostra cittadina. Presentiamo alcuni tocchi della sua opera di artista poliedrico.

Pittore, disegnatore grafico, illustratore, fotografo, musicista, cineasta, non vuole limitare la sua attività artistica ad una sola tecnica; la sua passione si manifesta in tutto ciò che può essere percepito dai sensi. D'altronde, quando espone le sue opere, lascia lo spettatore sconcertato dal disegno che diventa fotografia, dalla fotografia che perde i suoi contorni per trasformarsi in dipinto, dalla affermazioni pittoriche che sembrano non concedere libertà di interpretazione. "Questa è la mia verità" sembra dirci il soggetto che ci sta davanti. Cosimo cerca di imprigionare l'attenzione per una sintesi totale tra il soggetto-idea e lo spettatore: "Voglio che lo spettatore entri ed esca dall'immagine in un movimento perpetuo".

Nei giochi sulla sabbia riesce infatti a farci cadere nella sua rete: gli sguardi dei due bambini sono divergenti per costringerci a guardare al di là della tela, dove c'è solo il vuoto, e poi torniamo ad osservare la meraviglia del loro gioco. Nelle nature morte la foglia invade il bianco del passe-partout, esce persino dalla cornice; dove c'è una strada, questa non si arresta al limite del disegno, diventa il cammino dell'uomo, "in una riflessione sulla condizione di condizione di creatura alla ricerca della sua identità". La luce è il soggetto principale di ogni suo lavoro.

Linee verticali e diagonali caratterizzano i suoi quadri; l'attimo della perfetta combinazione di luci e ombre crea il miracolo della sua fotografia, un momento di perfezione assoluta fissato nel tempo; e quando la luminosità e le ombre riescono a creare il momento magico della contemplazione,



la luce sembra sorgere dal soggetto stesso che l'ha catturata, per sempre.

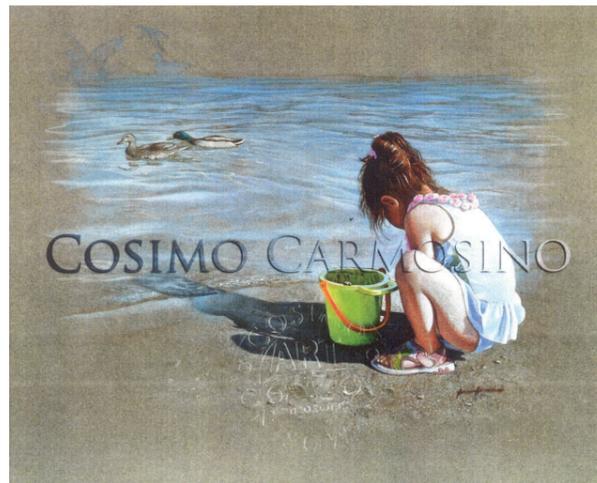
Lo notiamo nei chicchi di uva che brillano come piccole luci ad illuminare gli oggetti vicini.

L'arte di Cosimo Carmosino diventa poesia nei soggetti più personali: il figlio appena nato, adagiato nella culla delle mani del padre. I colori sono ridotti al minimo, la luce accentua il panno che lo copre e si riflette sul viso illuminando appena le guance e i contorni della bocca. Le mani protettrici perdono la loro consistenza per non distrarre l'occhio dal tema principale: la fragilità della vita al suo nascere.

Dalle nature morte ai paesaggi, dal particolare di due mani al ritratto dallo sguardo severo, dalla realtà minuziosamente disegnata alle scene oniriche con piante e fiori mostro, l'artista scava nella sua anima, e nella nostra, per trovarvi la traccia della luce.

Crediamo di fare cosa utile dare il suo numero telefonico, indirizzo di posta elettronica e il sito internet

Telefono 001-514-919-9936
e-mail: cosimo10cc@gmail.com
Sito internet www.CosimoCarmosinoArt.com



Auguri, Cosimo!
Semper ad majora!

Pillole di..saggezza

A cura di P. Carmine Maurizio

LA PECORA E IL PASTORE SAGGIO

Una volta, una pecora scoprì un buco nel recinto dove era rinchiusa e scivolò fuori.
Era così felice di andarsene!
Finalmente si sentiva libera!
Ma, senza accorgersene, si allontanò di molto e alla fine si perse.
Si accorse, allora, d'essere seguita da un lupo feroce. Corse e corse, ma il lupo continuò ad inseguirla. Maledisse il momento in cui decise di uscire dal recinto! Impaurita e disperata, si sentì persa.
Finché fortunatamente arrivò il pastore e la salvò, riportandola amorevolmente nell'ovile.
Allora, per evitare situazioni simili, tutti lo incitavano a riparare il buco nel recinto, ma il pastore, per nessuna ragione, lo volle riparare...
Con la sola imposizione, con il solo comando, non si costruisce, non si educa nessuno.
Educare è proporre, persuadere, non imporre.
In educazione, vince chi convince... con amore.

LA TRAVE E LA PAGLIUZZA

La calunnia...La maldicenza... Chi non ne ha sofferto? Ma chi, in tutta coscienza, può affermare di non averne mai fatto uso?
Il re Davide temeva talmente di peccare per mezzo della sua lingua, che chiese a Dio "di mettere una guardia alla sua bocca e una sentinella alla sua lingua". E, nella sua sapienza, Dio ha messo la nostra lingua in quella specie di recinto che è la nostra bocca. Ma essa è così pronta a scappare per sputare il suo veleno, che il salmista, per poterla dominare, deve chiedere l'aiuto a Dio.
In nome di quale giustizia, di quale carità, ci crediamo autorizzati a giudicare, a calunniare o a sparlare? Supponendo che siamo perfetti (cosa poco probabile su questa terra), dovremmo sapere che la perfezione comprende l'umiltà, l'indulgenza, il perdono, la preghiera per sostenere i peccatori (di cui facciamo parte), l'aiuto spirituale e i consigli caritatevoli.
San Giacomo non ha avuto paura di affermare che un uomo che non ha peccato con la lingua è un santo. E San Paolo ha detto: "Chi sei tu per giudicare tuo fratello? Noi compariremo tutti davanti al tribunale di Cristo".
Un proverbio libanese dice: "Chi ha una casa di vetro deve evitare di lapidare gli altri". Un poeta arabo dice: "La tua lingua non dica niente sull'imperfezione di un altro. Tu sei pieno di imperfezioni, e anche gli altri hanno la lingua".
E' forse perché essa ha operato soltanto per "tutto ciò che elevato" che la lingua di sant'Antonio di Padova è stata conservata? Mi piace pensarlo.
Il solo giudizio che siamo abilitati, o piuttosto che abbiamo il dovere di formulare, deve vertere solo su noi stessi. Oh, se potessimo giudicare gli altri con la stessa clemenza che concediamo a noi stessi! Il paradiso sarebbe già di questo mondo!



Un giorno un maestro domandò ai suoi scolari: "Secondo voi, dove abita Dio?".
Gli scolari pensarono: "Ma che domanda semplice, che domanda facile!". E subito risposero: "Signor maestro, Dio abita dappertutto!".
"Eh, no!", disse il maestro, "Dio abita dove lo si lascia entrare!".
Se non si spalanca la porta del cuore, Dio resta fuori in attesa, come un innamorato respinto.
Lo ha detto lui stesso: "Io sto alla porta e busso... Se qualcuno mi apre la porta, verrò da lui e cenerò con lui!". (Ap 3,20)

Apriamo, anzi, spalanchiamo la porta a Cristo !



Abbi sempre le forbici a portata di mano, potranno servire almeno come deterrente.

All'ombra del campanile... di Ripabottoni

a cura di Mariateresa Giuliano

L'Azione Cattolica ringrazia

Il 12 giugno scorso si è tenuto nella Chiesa di Santa Maria il Concerto inaugurale dell'organo a canne, donato dal nostro Parroco don Gabriele Tamilia.

Il Maestro Antonio Colasurdo di Morrone del Sannio, docente al Conservatorio di Musica "Lorenzo Perosi" di Campobasso, ha entusiasmato la folta platea con la sua bravura, facendo arrivare nell'animo di tutti l'alto valore culturale della musica.

"La cultura è l'arena del pensiero critico - diceva un noto personaggio - ma anche lo spazio dove si creano idee politiche e coesioni sociali. Chi trascura la cultura, ne ignora il valore".

Come Soci dell'Azione Cattolica abbiamo molto apprezzato l'evento e ci sentiamo di ringraziare il nostro Parroco, che, con il suo nobile gesto, contribuirà in modo tangibile alla crescita culturale della nostra piccola comunità, condizione essenziale per il miglioramento dei rapporti sociali, che sono alla base di una società operosa ed evoluta. Ben vengano queste iniziative, che, insieme alle due Associazioni "Pro loco" e "Tito Barbieri" e all'Amministrazione Comunale, fanno sì che noi tutti possiamo vivere meglio con noi stessi e con gli altri, perché aperti al dialogo e alla collaborazione.

La Presidenza Parrocchiale dell'Azione Cattolica



Maria Leonarda Panunto

Za' Nendelle, si appresta a tagliare la torta per i suoi 102 anni. Dopo un lungo periodo trascorso a Montreal, insieme al suo figlio Peppino, ora vive a Cinisello, circondata dall'affetto e dalle cure dei suoi cari. Le auguriamo ancora una serena e lunga vita. Se può, mandi ai lettori de "L'Informatore Parrocchiale" la ricetta della sua sana longevità

Il mese di ottobre, dedicato alla conoscenza, alla preghiera e all'aiuto alle Missioni, le nostre due parrocchie lo vivranno con l'adorazione eucaristica nei lunedì del mese, con una veglia di preghiere, con una ricca pesca e con la vendita di dolci, il cui ricavato va inviato interamente alle Missioni povere del mondo. E' in corso l'adozione di due seminaristi nei Paesi di Missione; ogni anno inviamo l'offerta tramite le Pontificie Opere Missionarie. Non è il caso di allargare questa opera meritoria, anche individualmente?

Per quindici giorni i nostri concittadini si sono "goduti" la Chiesa madre, parzialmente riaperta per l'occasione delle feste dell'Assunta e di San Rocco. La commozione e la gioia sono state grandi nel rivedere, dopo nove anni dal terremoto, il luogo in cui la maggior parte di essi ha vissuto la propria vita spirituale, dall'infanzia, alla giovinezza e alla vita adulta, nei momenti lieti come in quelli tristi.

Pierpaolo Tamilia il 28 agosto ha fatto il battesimo per immersione, prima volta nella storia della parrocchia



Nel giorno di San Rocco, all'inizio della processione in onore del Santo Patrono, dal sindaco Michele Frenza e dalle autorità, provinciali e regionali, è stato tagliato il nastro e benedetto dal parroco il centro storico interamente rinnovato, grazie ai lavori del dopo terremoto del 31 ottobre 2002. E' indubbiamente la zona più bella e suggestiva del paese di cui va dato atto alle Autorità comunali e al progettista Arch. Carlo Melfi.

Uno superbo concerto lirico-sinfonico della Banda di Ruvo di Puglia ha tenuto inchiodato per circa tre ore centinaia di persone la sera di San Rocco. Segno evidente di un buon livello culturale dei nostri concittadini e che le cose belle sono capite e apprezzate da tutti.



Monte Castello: benedizione della statua restaurata

All'ombra del campanile... di Morrone

a cura di Mariateresa Palombo



La chiesa di S. Maria in Casalpiano ha avuto la gioia e l'onore di ospitare Mons. Gian-Carlo Bregantini, Arcivescovo

del Molise, il 13 agosto, per la celebrazione del matrimonio di una coppia di Campobasso.

Introducendo l'ispirata e poetica omelia sul matrimonio, l'Arcivescovo ha raccontato in sintesi, ai partecipanti alla celebrazione, la articolata storia del monumento storico-religioso di S. Maria.

Numerosi turisti morronesi sono tornati per le ferie. Hanno partecipato alla Messa all'aperto la sera del 14 agosto, davanti alla statua della "Madonnucchia" e alla Messa solenne dell'Assunta. E' sempre una gioia riavere tra noi i cittadini residenti in altre parti d'Italia e del mondo.

"Pettele e fesciule", insieme alle "scarpelle" riscuotono sempre un ottimo indice di gradimento. Il ricavato dalle vendite sarà devoluto "more solito" in beneficenza: merito dell'impegno delle socie di Azione Cattolica.

Un'ottima esperienza culturale e religiosa ha caratterizzato la rappresentazione della Passione vivente realizzata per le strade cittadine, ad iniziare dall'ingresso di Gesù a Gerusalemme, la domenica delle Palme, fino alla crocifissione e risurrezione. Con la regia del parroco Gabriele Tamilia, circa 80 tra attori e figuranti hanno dato vita ai personaggi delle ultime ore della vita terrena di Gesù. Bella la scenografia e appropriati i costumi d'epoca

Sono terminati, finalmente, i lavori di restauro post-terremoto della chiesa di San Roberto. Attendiamo il completamento di quelli della chiesa madre, simbolo dell'identità socio-religiosa dei morronesi.

E' stata espressa al parroco la preoccupazione che la Ditta portasse via le vecchie tegole della chiesa e mettesse le nuove, meno buone. Interpellato, il progettista ha risposto al parroco che i coppi che mettono vanno ancorati tra loro a causa del forte vento che soffia sul tetto. Quelle tolte sono materiale di risulta.

Il 15 settembre, la sera della festa della Madonna Addolorata, un gruppo di giovani ha messo in scena una commedia di Edoardo Scarpetta. Come sempre, la loro bravura ha assicurato un buon livello di gradimento tra gli spettatori.

Tra i vari impegni pastorali di don Gabriele in Canada vi sono alcune trasmissioni religioso-culturali che tiene a Radio-Maria Canada e a Radio CFMB.



Negli Studi di Radio-Maria Canada



Negli Studi di Radio CSMB

Nel mese di ottobre inizieranno le prove per il Recital "Antonio di Lisbona, detto di Padova, una voce fuori dal coro", scritto da don Gabriele Tamilia che curerà anche la regia e la messa in scena. per la festa del santo nel mese di giugno. Saranno impegnati attori di tutte le età e condizioni sociali.

Antonella Colasurdo, Roberta Colasurdo, Antonella Trivisonno, Giovanna Colasurdo e Maria Melfi hanno iniziato il corso di formazione per ricevere dal Vescovo il ministero straordinario dell'Eucarestia. Aiuteranno il parroco a portare più frequentemente la Comunione agli ammalati e agli anziani inabili.